

ZENSURPROTOKOLLE AUS MAILAND (1816-1837)

Die Zensurprotokolle sind im Mailänder Staatsarchiv (ASM) nicht vollständig vorhanden. Die hier angeführten sind Fundstücke aus diversen Kontexten, die den jeweiligen Akten beiliegen. Die Fundstellen sind am Anfang gekennzeichnet.

ASM, Atti di Governo, Studi p.m. 76

Foglio di Censura

Presentato il dì 16. Agosto 1816.

Manuale ad uso del Cancelliere del Censo, e delle Autorità amministrative comunali.

Luigi Mantovani

da stamparsi

[v]

Spirito dell'opera

25. Agosto, 1816.

Quest'opera non è che un estratto delle Notificazioni, Dispacci, Circolari &c. del Governo relativo all'amministrazione delle Comuni.

La materia mi sembra assai bene classificata e dimostrata colle opportune citazioni dalle *<unleserlich>* Notificazioni &c. L'Autore vi ha pure aggiunto le module per le Tabelli del Censo, dei conti comunali, della popolazione &c &c.

Io sono perciò d'avviso che quest'opera possa essere utile ai Cancellieri ed alle Autorità comunali, anche per la facilità colla quale si può per mezzo di essa trovare subito ciò che riguarda le disposizioni governative intorno alla pubblica amministrazione. Non mi pare perciò che da questo R. C. Ufficio di Censura si possa opporre ostacolo alla pubblicazione della medesima, ma nello stesso tempo io credo ch'essa sia della natura di qualche opera, le quali debbono sottoporsi alla Superiore Determinazione del R. I. Governo.

Decisione

Admittitur, sed prius Exhibeatur Excelso Gubernio.

Gironi

Foglio di Censura

Presentato il dì 10. Luglio 1816

Colpo d'occhio sull'amministrazione delle finanze del Regno d'Italia

Giuseppe Pecchio

da stamparsi ec.

[v]

Al Signor Censore Gironi

Spirito dell'opera.

16. Luglio 1816.

Lo scopo dell'Autore è quello di dimostrare che le finanze del cessato Regno d'Italia hanno recato grandissimi vantaggi all'agricoltura, alle arti, <gestr.> ed all'industria regionale. Egli viene in certa maniera tessendo l'istoria di detto finanzo, e mentre ne rileva il buono viene pure enumerandone imparzialmente anche i difetti, ed i mali che ne derivarono

Quest'opera quando venga corretta in alcuni luoghi, e quando venga specialmente modificata nel Capo III della parte seconda, dove si fa un quadro forse un po' troppo lusinghiero degli effetti che dalle cessate finanze derivarono i popoli del Regno d'Italia, potrebbe anche contribuire allo spirito pubblico particolarmente per l'assunto, cui l'autore prende a dimostrare, essere <unleserlich> le pubbliche imposte di non poco giovamento a permovere l'industria, e la ricchezza ragionali.

Io sono perciò del subordinato parere che colle anzidette modificazioni possa permettersi la stampa di quest'opera. A quest'oggetto ho segnati i varj luoghi che oltre il sud.º Capo III. meritano una particolare osservazione.

Decisione. Riservata

Admittitur, correctis dt_

Exhibeatur Excelso Gubernato

Gironi.

N° 1318 Foglio di Censura.

Presentato il dì 10. Giugno 1816.

Rimario / il / del Sig^r Girolamo Ruscelli. Venezia 1809.

da ristamparsi da Giacomo Agnelli

[v]

Al Signor Censore Zanatta

Spirito dell'opera.

Opera <attissima> che serve di sussidio ai Poeti &c. per ritrovare le rime

Admittitur

Zanatta.

Foglio di Censura N. 3256

Presentato il dì 4. Xmbre 1816.

Avvocazia /dell' / criminale. Discorso Accademico dell'Avvocato Ferdinando Arrivabene. Da Stamparsi.

[v]

Spirito dell'Opera:

Il retroscritto discorso tende a mostrare in modo letterario ed abbastanza rispettoso, che l'intervento degli Avvocati nelle cause criminali è spesse volte necessario e non mai inutile; e così combatte, senza dirlo, la vigente Legislazione criminale.

L'Articolo 18 del Piano di Censura ammette anche le discussione di opinioni contrarie a quelle che sono adottate dal Governo nella Amministrazione dello Stato, purchè ciò sia fatto con dignità.

L'Articolo 14. delle Istruzⁱ per la Manipolazione degli Affari di Cens^a. obbliga il Censore ad indicare al I. R. Governo i libri riguardanti l'Amministr^z. dello Stato.

In deciso quindi il sottoscritto Censore sull'ammettere o rigettare l'Opuscolo presente lo trasmette all'I.R. Governo per le sue superiori determinazⁱ. avendo segnati in margine i passi più osservabili.

Exhibeatur Excelso Gubernio

Carpani

Foglio di Censura

Presentato il dì 18. Giugno 1817

e riprodotto il 11. Ottobre d°

Filantropia /la / del Giudice Dissertazione coronata dall'Ateneo di Brescia dell'Avvocato Ferdinando Arrivabene
da stamparsi a Mantova

[v]

Spirito dell'opera

Quest'opera fu già portata a cognizione del R° I° Governo il quale con suo dispaccio di 31 p.p. Gennajo No 2431/459 ha ordinato che in essa fosse temperato tutto quanto desse a divedere un'aperta censura della nostra legislazione, ridotta l'opera a trattare l'argomento in modo astratto e meramente teoretico, e gli venisse quindi rassegnata di nuovo per la sua deliberazione definitiva. In conformità di questi ordini sono state da me indicate le correzioni da farsi, ed il manoscritto vien ora riprodotto per la terza volta.

Sebbene l'Autore non abbia eseguito letteralmente le prescrizioni governative contenute nel sud° dispaccio, ha però rifiuto l'opera in modo che, salvi i tratti da me cancellati, proponderej a crederla ammissibile in vista dell'Articolo 18. del Piano Generale di Censura.

Exhibeatur Excelso Gubernio.

Decisione.

Admittitur, omissis deletis.

Frapolli.

Foglio di Censura N. 218

Presentato il dì 27. del 1823 [sic]

Discorsi intorno ad alcune parti della scienza della legislazione del Co. Barbacovi Vol^{mi} 3. Da Silvestri p la Stampa.

[v]

La presente opera si raccomanda onorevolmente col nome distinto dell'Emerito Scrittore il quale ha percorse diverse materie Politiche, e legislative col sussidio della ragione, dell'Autorità e dell'esperienza sponendo le sue opinioni con moderazione, e saviezza di stile.

Non per tanto si crede dispensanto [sic] il Censore a fronte del §18 del Pano di Censura e delle massime in Proposito Seguite, di notare alcuni passi che toccano immediatamente il Sistema Politico, e legislativo attuale e sopra i quali argomenti il pubblico voto e prevenuto ed eccitato.

Nel vol. I^{mo} pag=103 l'autore parla sulla gravezza delle Imposte e contribuzioni pubbliche incolpandone l universale sistema di un eccessiva forza armata e manifesta il voto di un trattato di riduzione.

Questo passo riflette indistintamente il sistema politico di Europa, ma in una Monarchia assoluta può forse piacer meno che in un altra forma.

Un simile riflesso, e la conosciuta delicatezza delle massime professate dal Sup^o Dicastero di Censura fecero soffermare l'attenzione del Censore anche alle pag^e =2.=23.=36=65=84=127=133= Sebbene quei concetti, e quelle espressioni sieno proprj della materia teoreticamente esposta, ed a giudizio del Censore non sembrano nel complesso meritevoli di emenda.

Nel Vol.^e 3^o pag^a 214 occorre una patetica lamentazione sul §14 del Cod^e penale Austriaco, ed a pag 303 fino alla pag^a 318 una più impegnata confutazione del §337.

Amendue gli argomenti sono già dispiacevoli alla pubblica opinione, e riguardati con parziale odiosità nell'attuale Legislazione penale e però assieme alle cose precedenti li sottopongo alle prudenti viste Governative, perchè considerati in se stessi, e col riflesso eziandio che vengono accreditati dall'autorità di un soggetto il quale gode la pubblica opinione per differenti rapporti, veda se se [sic] debbansi conservare o se convenga di provvedere altrimenti -- Exhibeatur excelso Gubernio Firm^o Paravicini

Foglio di Censura

Presentato il dì 19 Xmbre 1828.

Bruschetti Giuseppe. Storia dei progetti, e delle opere per la navigazione interna del Milanese II^a edizione.

Da Bernardoni per la ristampa.

[v]

Spirito dell'opera.

La parte storica del presente Manoscritto che si vuole ristampare con un'aggiunta, si riferisce a pag. 225 ad alcune opere e miglioramenti che si espongono come di grande utilità ed ornamento per questa città, facendosi dipendere la loro esecuzione od inesecuzione dall'Autorità Governativa, e da quella superiore dello Stato. Siccome l'esponente Sig^r Bruschetti, richiama alcuni fatti, e si appoggia ad atti avvenuti, così non conoscendo il Censore i rapporti, di questo affare amministrativo, crede che prima di produrlo al pubblico, debbano essere sottoposti all'I.R. Governo li foglj di Stampa 225. 226.

Exhibeatur Excelso Gubernio

Firm_ Paravicini

Foglio di Censura N. 4647

Presentato il dì 5 Xbre 1829

Bruschetti / Ingegnere / Storia della Navigazione interna Milanese. Notizie relative ai battelli a vapore della società d'azionisti in Milano

dallo S^{re} Bernardoni

[v]

Spirito dell'opera.

Il Soggetto proposto alle stampe, in nulla può interessare direttamente le viste proprie della Censura. Riflettendo però, che versa sopra un ramo di pubblica Amministrazione quali sono i canali navigabili, il modo e le condizioni di uso e di sicurezza che accompagnano questa privata intrapresa di Navigazione ossia Messaggerie d'acqua, il progetto delle quali si annuncia come già inoltrato [sic] al Governo di Milano; riflettendo parimenti, che il disimpegno di alcune emergenti difficoltà, si dice di pendere dalla esecuzione dell'Articolo XCVI. degli atti del Congresso di Vienna tenuto nell'anno 1815., così non credo di permetterne la Stampa, prima che venga subordinato dall'I.R. Governo il Manoscritto stesso, o per essere assoggettato ai relativi officj, o per quelle sagge riflessioni, che fossero per emergere allo stesso I. R. Governo

Admittitur sed prius

exhibeatur excelso Gubernio

Firm_ Paravicini.

[das besprochene Manuskript wurde letzten Endes vom Autor zurückgezogen]

Foglio di Censura 3171

Presentato il dì 24. Xbre 1819.

Principj elementari di diritto pubblico Ecclesiastico dell'Avv° F. M. Carcano tratti dalle Istituzioni canoniche del Conte Senatore Gio~ <Bovara>

da Fusi e Stella pp stampa

[v]

Spirito dell'opera

Preso in diligente esame questo mss. ho rilevato non essere che un ristrettissimo compendio delle opere di Venesper, Fleuri, e Dupin, aggiuntavi le citazioni dei Decreti in Materia giurisdizionale fatti per la Germania dall'Aug. Imp. Giuseppe II., ed i Regolamenti del cessato ministero per il Culto. Nel corso dell'opera ho rilevati spesso dei vuoti e talora delle inesattezze. E cominciando dalla Prefazione non è giusto il dirsi che Bovara il primo illuminò i Lombardi in queste materie, giacchè molti uomini dotti lo avevano preceduto. Una inesattezza mi sembra ciò che scrive l'autore al <§> 212 che G. Cristo ordinò nella Chiesa il Battesimo e l'Eucaristia senza far menzione degli altri Sacramenti; come male, a mio credere si è spiegato ai pp 124 e 227, ed in altri luoghi che non si annoverano [sic] per brevità. Siccome poi l'opera niente contiene che offenda la sana dottrina, nè i diritti del Principato, così sono di parere che con alcune correzioni ed aggiunte se ne potrebbe permettere la stampa. Mi sembra però che essendo questo lavoro uno sterile od imperestto estratto, converrebbe che dal frontispizio ne fosse tolto il nome del Chiari^{mo} Conte Bovara, alla cui fama farebbe la presente opera poco onore. Nardini.

Decisione.

Exhibeatur Excelso Gubernio

Nardini

Foglio di Censura 342

Presentato il dì 12 Febb° 1823

Manuale della scienza di polizia di Paolo Harl. Traduz^e dal francese

dal Traduttore Sig^r Crespi

[v]

Spirito dell'opera

L'opera straniera sulla scienza della Polizia, non presenta veramente nell'astratta e teoretica sua trattazione, dei motivi che possano direttamente suggerire riflessi contrarj alla sua riproduzione in lingua italiana. Ciò nullameno nelle particolari vedute di un Governo alle di cui occorrenze sta in pronto questo importante mezzo, può essere oggetto di rimarco se un ramo così geloso di pubblica amministrazione debba essere presentato al conflitto delle opinioni comuni e dar luogo ai molti confronti.

In quanto all'opera considerata da vicino l'introduzione è forse quella parte che dà luogo a maggiori osservazioni ove si misurano i confini del potere dello Stato ossia Governo coi diritti di libertà e di indipendenza dell'uomo come al § 9 pag 26 = Nur allein nach diesem etc. = ed a pag. 31 parole "Verlieren wir etc.

Sotto al §13. sono ancora più trattati questi limiti del supremo potere a contatto coll'Individuo in ordine alla libertà del pensare alla religione, ai confini dello Stato e della Chiesa, ed alla prevalenza del primo sulla seconda, articoli i quali in una forma assoluta di Governo, ed in uno Stato cattolico possono in questi differenti rapporti avere effetti diversi che non in altra situazione morale e politica.

Le altre parti dell'opera sono di dettaglio nelle varie operazioni di polizia, e comprendono la parte storica e letteraria di questo ramo, cosicchè ove l'opera in genere fosse da ammettersi questi articoli non sarebbero di speciale riguardo.

Le citazioni da ultimo, ed i passi riportati da molti scrittori potrebbero nell'esame dar luogo ad esclusione ove fossero già indicati per tali.

In questo complesso il Censore è d'avviso che quando al Governo non dispiacesse in massima la pubblicazione di una tale opera, ne potesse essere rimessa al giudizio della Censura, la modificazione come avvenne dell'opera di altro genere al N° 2042 del 1822. = Indice ragionato di tutte le leggi, editti etc. dall'anno 1765 al 1821.

Exhibeatur excelso Gubernio

Firm_ Paravicini

Foglio di Censura N. 277

Presentato il dì 28. Genn. 1831.

Deder / S. F. / Elogio del defunto Sacerdote Girolamo Bagatta.

Dalla Società Bettoni

[v]

Spirito dell'Opera.

Non facendosi carico la Censura dell'ampollosità degli encomiatori, e d'altronde lo spirito di questo Elogio essendo eccellente per le buone massime, che vi si spiegano, e per la commendazione che vi si fa della virtù, e dell'uom virtuoso, ritenute le poche correzioni, giudicherei ammissibile per la stampa il lavoro del Sac: Felice Deder.

Ma il foglio da aggiugnarsi [sic] alla pag. 16. verificando il caso contemplato dal §24. del Piano di censura, si rimette all'I.R. Governo di Milano il Manoscritto per la sua Approvazione.

L'accettazione della dedica per parte dell'I.R. Cons: di Governo De Pagave consta dalla sua firma apposta alla Copia del Manoscritto che rimane presso di me.

Decisione mese Gennajo giorno 30.

Exhibeatur Exc: Gubernio

firm_ C. Rovida

Foglio di Censura 778 = 1006

Presentato il dì 27 Febb° 1829

Donelli Biagio = Saggi morali, e poetiche composizioni

Dell'Autore

[v]

Spirito dell'Opera

Saggio è il parere della Curia Vescovile di Cremona intorno a que<ste> prose insulse ed indecenti; nè i versi sono più pregevoli. L'intenzione dell'Autore sarà buona, ma le forze gli mancano per comporre un lavoro tollerabile.-

Firm. Nardini

Decisione

Non admittitur ad imprimendum, typum enim non meretur

Firm: Nardini

Foglio di Censura 2865

Presentata il dì 24. Nov 1818.

Vita e Fatti del nobilissimo Principe Arturo Duca di Wellington tradotta dall'originale inglese del Cav. Giorgio Elliot.

Da Gio Batta Margaroli per la stampa.

[v]

Spirito dell'opera.

Lo scopo e la traccia dell'opera appajono dal sommario messo in fronte a ciascuno dei due capitoli che compongono questa prima parte della medesima -

Escluso il passo che comincia L'esempio del proprio paese e finisca colla parola segretamente augurando la loro riuscita, io non esiterei un momento ad approvarne la stapa, se non si trattasse di un argomento che per la stretta sua relazione cogli avvenimenti politici dei nostri tempi vuol essere previamente sottoposto al superiore giudizio dell'I.R. Governo

Exhibeatur Excelso Gubernio

Admittitur, omissis deletis

Frapolli.

Foglio di Censura 331

Presentato il dì 9. Febb° 1819

Vita e campagne del Duca Arturo di Wellington parte 2^{da}

da <Nervetti> p la Stampa

[v]

Spirito dell'Opera

Serve di continuazione alla parte che fu già rimessa all'I.R. Governo e da esso approvata.

Exhibeatur Excelso Gubernio

Admittitur. Frapolli.

Foglio di Censura 777

Presentato il dì 27.<Mzo> 1819

Vita e fasti [sic] del nobilissimo Principe e Duca di Wellington / Seguito dell'opera ./

da Nervetti p la stampa

[v]

Serve di continuazione e di compimento alla parte già stata rimessa all'I.R.Governo e da esso app.^a Io non vi trovo cosa che meriti censura -

Exhibeatur Excelso Gubernio.

Frapolli.

Admittitur.

Foglio di Censura 978

Presentato il dì 26. Marzo 1830

Ferranti, Ing^e Filippo Sulle escrescenze del Lario o Lago di Como.

Dall'Autore

[v]

Spirito dell'Opera

Sull'esempio di altre produzioni consimili le quali vennero prima assoggettate all'I.R. Governo non solamente per le viste politiche, ma anche per quelle di Amministrazione pubblica s'innoltra la presente, anche per le opportune ricognizioni di fatto allo stato degli atti, circa alle cose esposte principalmente alli § 14. 15. sotto le pagine 58. al 63., le quali verificazioni, non possono essere dell'Ufficio di questa Censura.

Decisione mese Maggio giorno 10.

Exhibeatur Excelso Gubernio

Firm Paravicini.

Foglio di Censura 3163.

Presentato il dì 24.12. 1819

Canace Tragedia di C. Tedaldi Fores

da stamparsi da Feraboli

[v]

Spirito dell'Opera

Tragedia di soggetto mitologico abbastanza noto, e che è maneggiato con quei riguardi, che son voluti dalla decenza. Non trattandosi di un approvazione per una rappresentazione sulle scene, io non credo di rifiutarla, tuttavia la qualità dell'argomento è così dilicato, che non volendomi fidare del mio privato giudizio, sottopongo il manoscritto alla cognizione dell'I.R. Governo.

Admittitur, sed prius

exhibeatur Excelso Gubernio

Bellisomi

Foglio di Censura 1876

Presentato il dì 11. Luglio 1826.

Fuoco Francesco / Saggi economici prima Serie Tomo 1° Pisa 1825.

<Nistri>

Da Crespis

[v]

Spirito dell'Opera

L'opera concerne il modo e la ragione delle Imposte in fatto di Agricoltura, e di Commercio e ne detta delle massime amministrative, e dei corollarj come a pagina 285. Quindi trattandosi di materia delicata e che concerne la politica, devesi a termini del superiore Dispaccio 9. 7bre 1825. subordinare alla Suprema Censura.

Decisione mese Luglio giorno 12.

Exhib: Excelso Gubernio

firm_ Paravicini

Foglio di Censura 4096 = 4771

Presentato il dì 7. 9mbre 1829

Compendio analitico del Sistema del Sig^r D^r Gall nelle facoltà dell'Uomo e le funzioni del Cervello.

da Pirola per la Stamp.a

N° 1.

Il sistema del D^r Gall che dall'Autore viene spiegato in 6 volumi, fu già da quest'Ufficio subordinato nell'anno 1826. alla Suprema Censura, come opera di argomento dilicato, e quel Dicastero vi applicò la formola Transeat combinando in tale modo la tolleranza di un libro scientifico estero, colla riservatezza che si merita l'argomento.

Ma il compendio qui proposto per la Stampa, appunto perchè riferisce in breve ed in via di prospetto le principali teorie di questo sistema, che

N° 2

facilmente inclina al materialismo, non mi pare ammissibile. Come Argomento che stimola la curiosità, e come piccolo libro di facile acquisto e di breve lettura, passerebbe alle mani di tutte le persone incapaci d'altronde di bene intendere e di sceverare le idee, sia per difetto di cognizioni come pel motivo, che vi sono esposte nudamente le proposizioni desunte dell'opera intiera.

[v]

N° 3

Ben è vero che l'ultimo Capitolo = Sulla nuova filosofia del S^r D^r Gall che vedesi in fine del Compendio pare atto a dissipare gli errori e le tendenze al materialismo nelle quali può essere tratto il lettore meno prudente e meno filosofo, tuttavia non mi sembra abbastanza atto a correggere, e prevenire le sinistre impressioni, che possono riportarsi da chi legge il compendio.

Considerando poi che

N° 4.

il solo compendio è un lavoro di nessuna utilità per ispiegare questa qualunque siasi teoria della Scienza Medica, sarei d'avviso per tutte le esposte ragioni, di non concederne la Stampa.

Avendo però la Facoltà Medica preceduto col suo voto nei di lei rapporti questo mio giudizio, credo di subordinare all'I.R. Governo la risoluzione definitiva.

Non admittitur,
sed prius exhibeatur Excelso Gubernio.
Firm_ Paravicini.

Foglio di Censura N. 3633

Presentato il dì 12 Xbre 1827

Kant /Em^e / “Critica della ragione pratica

dall’I.R. Deleg^{ne} di Pavia p i Collettori di Classici Metafisici

[v]

Spirito dell’Opera

L’opera della quale si tratta è abbastanza conosciuta tra le filosofiche produzioni; da questi Elenchi d’Uff^o non mi risulta nè ammessa nè esclusa, o quindi come trattato scientifico potrebbe essere per mio avviso approvata

Ma siccome trattasi della traduzione di opera in lingua estera, e di materia anche per se delicata, cosi non posso che giudicare subordinatamente, dovendosi il Mss^{to} assoggettare alla Superiore Decisione dell’Aulico Dicastero.

Decisione mese Dicembre giorno 13

Exhibeatur excelso Gubernio

=Firm^o Paravicini=

[Foglio di Censura] N. 1048

Presentato il dì 18 Ap^{le} 1827 Isfordiak / G V / Sulla visita de' Coscritti Sez^o 3^a dell'Op^a Polizia Medico-militare - traduzione dal tedesco

dal traduttore Varzi

[v]

All'I.R. Censore Paravicini

Spirito dell'opera

Dubito se questa Polizia medica della Coscrizione militare possa farsi di ragion comune, e volgare sebbene stampata a Vienna.

Le stesse ragioni, e cautele che si prescrivono al Medico delegato per la visita, le indagini sull'individuo, i motivi di esclusione, ed altre discipline potrebbero ammaestrare nella malizia, e nella finzione per rendere più difficile l'esercizio giuridico di questo importante ramo di ordine politico.

Crederei che si dovesse consultare l'I.R. Comando. Exhibeatur Exc. Gubernio Firmato Paravicini.

Decisione mese Aprile / giorno 19.

Foglio di Censura N. 1818

Presentato il dì 28 Giugno 1836

Mocchetti / A. D. V. / Necessità e convenienza di non esporre al Pubblico oggetti d'Arti [sic] indecenti, e scandalosi. Epistola.

dell'Autore per la stampa

[r/1]

Voto

Il tema della lettera del Sacerdote, Prof^{te} Mocchetti, è senza dubbio assistito della Morale religiosa e sociale, ed ove fosse colla prudenza d'un sacra Oratore trattato del Pergamo, nulla si farebbe a ridire.

Nel modo però col quale è annunciato e svolto, il Censore non può ristarsi dal fare alcune osservazioni che la prudenza sociale, e politica possono desiderare.

Il titolo della lettera "Necessità e convenienza etc etc", dirige l'Epistola a chi può impedire l'esposizione, sia direttamente in pubblico, sia negli stabilimenti di belle Arti; alle quali cose prevedono le leggi di Censura, e le discipline, che sono in corso, e che vengono possibilmente mantenute. La Censura pertanto del privato Autore dell'Epistola, riverbera

[r/2]

inopportunamente su di un ramo di Amministrazione, che potrebbe chiamarsi di pubblica Morale, e Continenza

Nello svolgere l'argomento, l'Autore non condanna la sola esposizione, come si annuncia nell'intitolare l'epistola bensì e giustamente condanna gli autori di siffatte invenzioni pittoriche; ma l'effetto che primamente produce l'annuncio dell'epistola ricade sotto il rapporto già ravvisato, in odio di chi è proposto alla tutela della costumatezza pubblica.

Alla pag^a 7. =Io mi ricordo= vengono esposte cose, le quali, se sono <vere>, non sono però da stamparsi, dicendosi considerane [sic] come private disposizioni interne

In altra parte: pensamenti dell'autore sempre giustissimi

[v/1]

in buona morale, non sono assistiti da una stretta logica e tale, che non dia appiglio ai libertini, o no lasci eccezioni. A pag^a 8. l'Autore esclama giustamente, che a nulla vale l'arte, anche somma, se sacrifica i buoni costumi, e la pubblica onestà; poi alla pag^a 21. cita la tolleranza, che accordarono i Pontefici Leone e Giulio alle somme inverecondie dipinte nel grande S^t Pietro di Roma, e la confermata tolleranza di Pio V. il quale ad istanza, ed a giudizio dei più savj le lasciò sussistere onde non mancassero alle belle Arti i primi, a principali lavori

dell'umano ingegno; indi si chiude il paragrafo ancora scrivendo: che il pudore, la società, la morale, gli innocenti, e buoni costumi, vanno innanzi a tutto

A pag^a 18. vi sono trattate con molto risentimento le esposizioni pittoriche vedute in Brera = Loth, e le figlie = la Maddalena= la quale critica torna sotto i primi rapporti qui osservati, assai inopportuna

Lodato pertanto lo zelo del buon Sacerdote, e lodate le viste delle

[v/2]

Decisione mese di Giugno giorno 30.

sagge persone, che gli suscitarono l'argomento, come espone a pag^a 2., nel complesso di questa produzione parmi di non errare se opino per l'esclusione della stampa, ma sottoponendola all'I.R.^o Governo, come d'indole delicata, ed amministrativa.

Exhibeatur excelso Gubernio

firm^o =Paravicini=

Foglio di Censura N. 1997

Presentato il dì 7. Luglio 1835

Negri = Indicatore delle Leggi, e ordinazioni <Ms> Dissertazione, che formerà parte di quest'opera
dallo St^e Bernardoni

[v]

Spirito dell'Opera

La presente dissertazione comprende i rapporti di diritto pubblico, amministrativo, e politico; può sotto diversi rapporti interessare le superiori viste, e giusta le discipline altre volte osservate secondo le prescrizioni Auliche, giudico che debba sottoporsi alla Commissione Aulica di Legislazione.

Mil^o 21. Ott^e 1835

Le dichiarazioni fatte dall'Autore dopo le ricerche della Suprema Censura mi sembra che soddisfino alle dimande della stessa questa il dispaccio interlocutorio pervenuto da Vienna, e però sono d'avviso che debbano rispedirsi a Vienna le carte colla dichiarazione dell'Autore in data 20 corrente [Anm.: aus Wien war die Anfrage gekommen, "zu welchem größeren Werke der vorliegende Aufsatz bestimmt ist", worauf der Autor mitgeteilt habe, es handele sich um einen einfachen Anhang zu einem bereits veröffentlichten Text]

Firm^o = Paravicini=

Decisione mese Luglio giorno 16.

Exhib: Excelso Gubernio

Firm_ Paravicini I.R.C.

Foglio di Censura N. 1719

Presentato il dì 11 Ag^{to} 1820.

Reggimento /sul/ dei pubblici teatri. Idee economiche applicate praticamente agli II.RR. Teatri alla Scala ed alla Canobbiana del Cav^e Angelo Petracchi.

dall'Autore p_ la stampa

[v]

Spirito dell'Opera

L'opera del Cav^e Petracchi sul Reggimento dei pubblici Teatri, è diretta allo scopo di dissuadere i Governi dal Sistema degli appalti mostrando esser miglior partito quello di un'amministrazione economica. Si tratta dunque di un'opera contemplata dall'artic.^o 18 del Piano di Censura, e per le cautele volute da quell'articolo, parmi che in generale l'autore le abbia osservate. Ma egli svolge il suo soggetto in tutti i sensi, e uscendo talora dalle materie di semplice amministrazione, trascorre ad altre di maggior importanza, e considera l'argomento anche ne' suoi rapporti colla politica. Sono rimarchevoli le teorie dell'Autore intorno al numero ed al trattamento de' pubblici Impiegati. Questi riflessi mi persuadono di presentare il manoscritto all'I.R. Governo il quale vedrà nella sua saviezza, se si possa permettere al Cav^e Petracchi di pubblicare il documento relativo al contratto d'appalto degli II.RR. Teatri, che ebbe fine in quest'anno. Per aderire poi alle verbali istanze dell'Autore, mi permetto di raccomandare una <gelosa> custodia dei documenti III. e IV contenenti il prospetto delle spese e degli introiti ne' quattro anni della sua amministrazione dei due Teatri della Scala e della Canobbiana.

Exhibeatur Excelso Gubernio

Bellisomi

Foglio di Censura 234

Presentato il dì 21 del 1828

Reali Prof^{te} Agostino. Istituzioni del Diritto civile Austriaco. Vol^e I^o.

dall'I.R.^e Deleg^{ne} di Pavia p l'autore

[v]

Decisione mese Gennaro giorno 23

A termine delle veglianti disposizioni il MS^{to} deve subordinarsi alla Suprema Camera Aulica di Legislazione

Exhib^t Exc^o Gubernio

Firmato Paravicini

Foglio di Censura N 2458

Presentato il dì 13 7mbre 1825.

Bucellati / D^r Luigi / Riflessioni medico filosofiche intorno la Medicina curativa del Sig^r Leroy e suoi rimedj

Bucellati D^r

[v]

Spirito dell'Opera

Il Sig^r Bucellati colle sue mediche riflessioni si dichiara in armonia di massime colla medicina curativa del Sig^r Leroy, sulla quale l'I.R. Governo ha esternate le sue misure di amministrazione politica-sanitaria / vedanti le segnature in rosso fatte al Manoscritto /

Dal Dispaccio 29. Luglio 1825 N° 22028/3624 abbastato a quest'Ufficio si rileva che i rimedj del Leroy furono giudicati nocevoli e che ne venne proibita la vendita: Ha in pari tempo il prelodato I.R. Governo ingiunto che l'Opera indicata non possa essere ristampata.

Tutte queste prescrizioni qualificano l'opera come tale che debbasi considerare pareggiata a quelle limitate alla formola Transeat, sebbene l'edizione come libro medico sia stata ammessa per la stampa della traduzione Italiana.

In questa posizione di superiori disposizioni riescono diametralmente opposte la difesa e l'apologia che il medico Sig^r Bucellati ha tessute nel presente MSS inveendo persino contro la proibizione di siffatti medicamenti.

Ma il Sig^r Bucellati all'occasione di queste sue riflessioni non può astenersi da certa quale veemenza di stile che percuote individui, e giudica assai sinistramente dei Medici in generale, e dei più accreditati esercenti.

Il libro per se stesso, la novità dell'Argomento, il calore della contesa e la passione di penna che vi si notano, sono ulteriori ammenicoli che mi suggeriscono di subordinare all'I.R. Governo il Manoscritto stesso, parendomi allo stato delle cose qui esposte, che non sia ammissibile.

Exhibeatur Ex: Gubernio

Paravicini.

Foglio di Censura 2656

Presentato il dì 31. Ott 1818

Cenni di riforma nell'interno degli Orfanotrofj de' Maschj del Co: Folchino Schizzi

per la stampa

[v]

Si propongono delle utili riforme per un miglior governo degli Orfanotrofj de' Maschi. Questi suggerimenti sono scritti con molta saviezza, e con tutta quella moderazione, che si conviene ad un'opera, colla quale si prende a dimostrare ciò che vi ha di difettoso o di mancante in un pubblico Stabilimento per impetrarne dall'Autorità competente le provvidenze opportune ad introdurvi e farvi prosperare istituzioni migliori. Tuttavia in ossequio alle particolari mire che l'I.R. Governo potrebbe avere sopra siffatto argomento, non ammetterò il manoscritto senza prima sottoporlo alla cognizione dello stesso.

Exhibeatur Excelso Gubernio.

Admittitur

Bellisomi

Foglio di Censura N. 1607

Presentato il dì 20 Giugno 1822.

Memoria di Paolo Tamante Municipale di Mendrisio al Gran Consiglio del Cantone Ticino.

Dal Censore di Como per la stampa

[v]

Il Sig^r Tamanti intende di porgere al Gran Consiglio del Ticino una sua rappresentanza che interessa gli oggetti amministrativi della Comune di Mendrisio, della quale egli si qualifica Municipale. Sono espone in questa rappresentazione con stile libero e cittadino delle gravi lagnanze e delle risentite accuse contro una famiglia di Mendrisio la quale è in molti rapporti col Governo Svizzero per cariche e per impieghi, ed ha influenza negli affari e nella pubblica opinione. Vi si parla di truffe, di falso di esportazione del denaro pubblico, di turbamento alle pubbliche deliberazioni, di illegalità di adunanze, e di altri oggetti misti di amministrazione e di ordine pubblico le di cui cause in una forma Repubblicana sembrano gravi a pubblicarsi.

In questa posizione, siccome la richiesta permissione della stampa da eseguirsi nello Stato Lombardo, tenderebbe a dar opera, che si divulgasse una simile rappresentanza, mentre non si conoscono i veri rapporti dell'affare, e quindi potrebbe per avventura riuscire dispiacevole all'orgine pubblico; ed alle viste del Governo Svizzero incomoda la pubblicazione e la cooperazione che vi si desse per parte di questa Autorità, il Censore è d'avviso, attesa la natura della cosa di non compromettersi colla sua adesione ad una sinistra influenza, e subordinatamente crede che si debba inoltrare all'I.R. Governo la decisione nella soggetta materia.

Exhibeatur Excelso Gubernio

Sott_ Paravicini Censore

Foglio di Censura N. 617

Presentato il dì 7 Marzo 1822.

Morte / la / di Augusto di Kotzebue, Consigliere di Stato di S.M: l'Imperatore di Russia il gno~ 23 Marzo 1819,
traduz^e dal tedesco di G. Unger, Usciere di S.A.I.R. l'Arciduca Vice-re

dal traduttore per la stampa

[v]

Spirito dell'Opera

Quest'opuscolo è in parte tradotto da un libricolo tedesco dalla Suprema Censura di Vienna qualificato col transeat ed in parte / cioè dalla pag. 19 alla pag. 27. / copiato dall'Almanacco di Venezia inti_ = Il Kotzebue piacevole. L'Autore della stampa tedesco pare che sia stato un qualche giovane ammiratore delle opinioni di Sand, poichè lo rappresenta sotto un aspetto piuttosto interessante nell'atto che cerca ispirar odio contro Kotzebue. Il traduttore però vi ha posta in margine qualche nota correttiva. Lo squarcio preso dall'almanacco di Venezia è scritto in un senso del tutto opposto.

In quanto alla parte tradotta dal tedesco nella quale si parla von molta enfasi della libertà della Germania mi sembra sotto ogni aspetto impolitica, è intorno all'altra stimo che non possa essere ristampata senza l'assenso di chi l'ha scritta.

Sono perciò di parere che di questo opuscolo non se ne debba permettere la stampa quando altrimenti non giudicasse l'Eccelso Governo a cui si sottopone a norma dell'Art. 11 del Piano Generale di Censura.

Firm_. Nardini

Non admitt_. ad imprim.

Sed prius exhibeatur Exc. Gub.º

Firm_. Nardini

Foglio di Censura N. 751

Presentato il dì 1. Aple 1823.

Diritto / del / di tutte le Potenze e Nazioni di costringere un Popolo violatore delle leggi della nazione delle Genti estratto di lettera dell'Avv^{to} Michele d'Urso Napoletano

da Pavia p <Fan> etc_

[v]

Spirito dell'Opera

In quest'opuscolo stampato ne' primi anni della rivoluzione francese si combattono le massime di libertà e di equalianza che in quel tempo erano in voga.

Qual utile o qual piacere possa apportare la ristampa di un libretto piuttosto mal ragionato e mal scritto che si aggira sopra vecchie e già dimenticate discussioni che non hanno più contraddittori, io non so vederlo. Forse l'editore ha in mira di giustificare i Sovrani che si adoperano onde ricondurre la tranquillità nella sconvolta Spagna, paragonando questo regno alla Francia d'allora: ma oltre che il confronto in gran parte non regge, volendosi scrivere intorno a materie sì delicate altro saper si richiede, che non dimostra l'autore.

Con tutto ciò trattandosi di cose politiche stimo che quest'opuscolo debba esser sottoposto all'Ecc. Gov^o a norma dell'Art 11 del Piano Gle di Censura.

Nardini

Non admittitur ad reimprimendum. Nardini

Foglio di Censura N. 1249

Presentato il dì 13 Maggio 1825

Welz / Gius^e de / La magia del credito svelata etc. Vol^e 2^o in 4^o Napoli 824. Stamp^a Francese
da Welz per la circolazione

[v]

Spirito dell'Opera

In questo 2^o. volume continua la materia di economia politica considerata nella sua applicazione, e nei suoi piani esecutivi, e dimostrativi.

A pag. 74. si incontra qualche cenno relativo a Napoleone ed in senso sfavorevole, ma nell'argomento al quale si riferisce e nella brevità de' suoi termini non crederei che possa formar titolo di restrizioni di Censura.

Può meritare qualche riflesso la nota a pag. 455. sottoposta al ragionamento, ed alla esposizione in favore del Banco Nazionale Austriaco. Sebbene lo spirito col quale è dettata la nota medesima sia unicamente diretto dai riflessi scientifici dell'Autore pure non lascia di eccitare qualche contenziosità di opinioni, e qualche livore.

Trattandosi di opera la quale riflette l'Amministrazione pubblica crederei di subordinarla all'I.R.^o Governo proponendo che possa ammettersi colla formola Transeat.

Decisione.

Transeat, sed exhibeatur prius Excelso Gubernio

firmato Paravicini

Foglio di Censura N. 92

Presentato il dì 13 Gennajo 1826.

Zambelli = Sulla filosofia della legislazione civile

L'Indole dell'Opera è filosofica politico-legale. L'autore rintracciando le fonti dalle quali si deve attingere una buona legislazione civile, e dapprima chima ad esame il diritto naturale come Base precipua. Discende poscia all'art° II pag^a 12^a ad indicare l'altra base di legislazione, cioè l'esame del diritto pubblico interno delle Nazioni, ed è a questo Elemento, che l'autore ripete molta parte de' suoi insegnamenti derivando particolarmente la formazione della civile legislazione dall'esame della costituzione di quello stato nel quale devono le leggi civili formarsi. E per tale modo egli ammaestra lo studioso nella maniera colla quale deve studiare, e giudicare di una legislazione, pag^a 13<s>

Prosegue l'autore esaminando le dottrine de' varj Giureconsulti [sic], e viene poi / pag^a 31 / a tessere grande elogio alle legislazioni francese ed Inglese, nazioni, egli dice, egualmente grandi, od egualmente dotte. Succede l'esame delle leggi civili di diversi Paesi del Nord d'Europa limitandosi l'autore alla Russia alla Danimarca, alla Svezia ed alla Polonia.

[r/2]

dall' I. R.° Gov° N° 596/<111 10> Gen° p°p°

In generale osserva l'autore che le nazioni del Nord ebbero una più tarda civilizzazione e si loda più della Polonia, la quale per la protezione politica di cui gode è chiamata ad epoche fortunata, secondo l'avviso dell'Assensore.

Le dottrine di Leibnitz [sic] richiamate ad esame formano la particolar lode della legislazione d'Allemagna. All'art° III° foglio 40 proclama l'autore la massima che una buona legislazione non può che essere relativa alla Nazione per la quale è scritta, cioè relativa alla posizione, all'industria, al commercio, alle opinioni, ai costumi, alle abitudini, tutti oggetti, egli scrive, della massima importanza.

Questi passi deliberati dal MS° del Sig^r Zambelli sembrando al Censore che interessassero le massime della legislazione generale degli stati Austriaci si ritennero tali da doversi sottoporre al Superiore esame. Concorre in questo giudizio il Sup° Dispaccio comunicato il 5. Agosto p°p° N° 5234. nel quale viene ordinato di sottoporre al Sup° Dicastero li Mssⁱ che versino sopra diritti di Stato, o sopra oggetti di Politica, od in generale di Giurisdizione, alla quale disposizione diede luogo l'opera "Die Europäische Staatenwelt

Per questi motivi il Censore opina di subordinare al Sup° Dicastero il Mss^{to} del Sig^r Zambelli, in vista anche di un recentissimo esempio somministrato dall'opera dell'Avv° Martinez, che venne al 2° volume sospesa dalla Sup^a Censura, probabilmente perchè conteneva un confronto di legislazioni diverse.

L'autore non può lagnarsi della verale risposta data non a lui ma al tipografo, che presentò il MS^{to} chiedendo parere se o no era qualificabile per l'esame superiore. Il Censore manifestò a voce l'opinione affermativa dietro una superficiale disamina dei passi qui avvertiti colla scorta mentale delle istruzioni Superiori. Il tipografo avendo dichiarato che non intendeva di spedirlo alla Sup^a Censura si riportò il MS^{to} senza farlo iscrivere, ed è così terminata per allora ogni ulteriore ispezione, onde riescono affatto gratuite le esposizioni del Sig^r Zambelli contenute nel ricorso 5. Gennaio 1826.

Exhibeatur Excelso Gubernio = firmat = Paravicini =

Foglio di Censura N. 2726

Presentato il dì 10. Novembre 1818.

Regolamento Austriaco sopra le lettere di cambio, rinnovato con Patente Sovrana pubblicata il 1° Ottobre 1763. e già in prima attività nelle antiche Provincie Austriache. Recato per la prima volta nell'Idioma Italiano

Regolamento riguardante le persone di servizio privato, attivato in Vienna con Patente Sovrana 1° Maggio 1810. Prima versione italiana di Bernardo Niccolo impiegato presso la Direzione Gle~ di Polizia.

dal Sig^r Avv.^o Zini per la stampa.

[v]

Spirito dell'Opera

Mi sembra che la stampa di queste traduzioni non debba essere permessa per più ragioni fondate sulla quasi certezza che simili leggi vigenti nelle Provincie dell'Austria verranno estese al Regno Lombardo Veneto, siccome vi è stato esteso il Codice Universale Austriaco. In questa supposizione, siccome le dette patenti possono subire qualche cambiamento nella loro applicazione al nostro paese, e certamente non è sicuro che la traduzione autentica che ne verrà fatta possa corrispondere esattamente alla presente; così sembra conveniente di non lasciar precedere una traduzione privata la quale trarrebbe per avventura in inganno il pubblico. A ciò si aggiunge che la stamperia Reale alla quale fu concesso da S.M. il privilegio di stampare tutti gli atti Governativi, potrebbe considerare lesi indirettamente i suoi diritti colla pubblicazione della traduzione di cui si tratta, giacchè pare che questa traduzione non abbia altro scopo fuorchè quello di prevenire la traduzione ufficiale.

Questa è la mia opinione che sarà presentata al R^o I.^e Governo, tale essendo il desiderio manifestato dall'Autore nel suo Ricorso.

Non admittitur, sed prius Exhibeatur Excelso Gubernio

Frapolli

Foglio di Censura N. 612

Presentato il dì 7 Mzo 1822

Programma di un Operetta periodica int^a La Conversazione

da Brioschi p la stampa

[v]

S'inganna il Ricorrente Brioschi allorchè chiedendo di stampare un nuovo foglio periodico intitolato "La Conversazione" crede di riempire un vuoto; giacchè tutto ciò che Egli promette, trovasi già e nella Biblioteca Italiana e nel Ricoglitore, nell'Ape e nel giornale delle Dame <se> ne eccettuino solo le notizie e gli avvenimenti più rimarchevoli del giorno che per essere materia pericolosa e soggetta a molti inconvenienti non se ne potrebbe senza un'estrema cautela permettere l'inserzione nei pubblici fogli.

Intorno alle riviste dei teatri volendo egli ammettere quelle che da altri fogli sono di consueto eseguite, non so qual voglia inserire poichè il giornale delle Dame oltre agli Spettacoli di Milano riporta tutti i giudizj che sulle cose teatrali trova inseriti negli altri fogli.

Nel resto apparterrà all' <E.e.> Governo il giudicare del merito letterario e delle opinioni politiche dei collaboratori, non che della convenienza di moltiplicare giornali a scapito dei già esistenti.

Firm_ Nardini

Foglio di Censura N. 198.259

Presentato il dì 25 Gena° 1827

Giornale di musica, di Arte Drammatiche, e Coreografia = Fascicolo p.^{mo} nonchè relativo Manifesto.

dal S^r D^r Giulio Ferrario.

[v]

Nell'esaminare il programma del giornale di musica, che desidera di pubblicare il S^r Ab^e Ferrario, e le carte a ciò relative, prima di tutto ho notato che i nomi dei collaboratori nella parte musicale sono appenna noti alle persone della medesima professione.

Il principale, Sig^r Battaglia, è un giovane già militare che suona mediocrementemente il flauto come dilettante: dei due che debbono sussidiarlo il primo è il Sig^r Mauri, maestro che dà lezioni di canto nelle case dei privati, ed il secondo il Emmanuel, un povero vecchio suonatore giubilato, e dimenticato. Non è quindi maraviglia se i loro giudizj sulle recenti produzioni musicali non siano scritte con que' modi, e quelle espressioni che si costumano dai gentili, ed esercitati scrittori ma che invece vi presentino e le opinioni loro / qual' esse pur siano / con espressioni aspre, ed inurbane.

Ma nella parte estetica, e storica della musica sebbene niente vi si produca di nuovo, pure quegli articoli si leggono con piacere per la lindura e leggiadria di stile in cui sono estesi. Ciò per altro non basta a rendere un giornale utile, e piacevole, giacchè nella parte musicale, che ne forma lo scopo, non si può, a parer mio, da questi estensori sperare cosa, che meriti d'esser letta seppure non vi trovasse qualche pascolo la maldicenza, o lo spirito di partito, che la Revisione cercherebbe di tenere a freno ed emendare.

Aggiungasi che l'Ec.^o Governo avendo già permesso al Sig^r Prof^e Barbieri la pubblicazione di un giornale che si aggira presso a poco intorno agli stessi argomenti, il concedere la stessa autorizzazione ad un'altro mi sembra che sarebbe di grave danno ad entrambi; così e chè dovrebbero per mancanza di sufficiente numero di associati ben presto o ruinarsi, o cessare

Firmato Nardini.

Foglio di Censura N. 2848

Presentato il dì 23. Nov. 1828

Annali necrologici d'Italia / Manifesto d'associazione /

Dal Sig^r Stefano Ticozzi per la stampa

[v]

Qui si annuncia un'opera intitolata Annali necrologici d'Italia sulla quale i Compilatori si propongono di perpetuare la memoria di quegli uomini che dopo la loro morte meriteranno di essere encomiati per le belle ed utili cose operate da essi in vita.

Il disegno de' Compilatori medesimi mi pare che non soffra eccezione, essendo l'opera d'altronde soggetta alle consuete ispezioni della Censura. Io sono pertanto d'opinione che la stampa del Manifesto di cui si tratta possa essere permessa, salve le due correzioni che ho creduto bene di farvi, attesa la grande pubblicità che sogliono ottenere consimili scritti.

Siccome però, sotto qualunque aspetto voglia considerarsi quest'opera, appartiene certamente alla classe delle opere periodiche; così stimo necessario di presentare questo mio giudizio alla saggezza dell'I. R. Governo per la superiore sua approvazione

Exhibeatur Excelso Gubernio

Admittitur, omissis deletis

Frapolli.

Foglio di Censura (N. 1702)

Presentato il dì 8 Agosto 1820

Ricciarda. Tragedia di Ugo Foscolo.

Londra 1820

da Fusi Stella

[v]

Spettacolo atrocissimo: non potrebbe ora esporsi sulle nostre scene per molti riguardi e specialmente per la scena 3^a dell'Atto 2^{do} ma la perdita è lieve

Admittitur [sic!]

Sott_ Nardini.

Foglio di Censura N 2188

Pres. il dì 4 Agosto 1827

Mercure / le / italien. Journal de la literature etc. N° 1-3. Paris 1827

Da Boeca p la circolazione

[v]

Spirito dell'Opera

Alcuni Italiani dimoranti a Parigi col pretesto di scrivere un giornale letterario hanno preso ad insultare tutti i Governi di questa penisola, e particolarmente quelli delle Provincie Lombardo-Venete colla più insolenti diatribe

Le loro pessime intenzioni cominciano a manifestarsi nel fine dell'introduzione. Veggansi dippoi le pag^e 16. e 18. dello stesso primo fascicolo, e soprattutto l'articolo Les voleurs en Italie alle pag^e 29 e 30

Nel fasc^{lo} 2° alle pag^e 54 e 63

Ma il dialogo che trovasi alla pag^a 78 del fasc^{lo} 3°o eccede tutti i limiti della sfacciata, e calunniosa impudenza

Non cade dubbio sulla formola da applicarsi a questi scritti maligni, e sediziosi, che a parer mio, meriterebbero di essere abbruciati

Stimerei però che fossero riservatamente trasmessi a S.E. il Sig^r Conte Presid^{te} dell' I. R. Governo, e per sua notizia e per le viste che possono interessare l'alta Polizia.

Firmato Nardini

Foglio di Censura 12

Pres. il dì 3 Gennaio 1827

Famiglie celebri fasc^{lo} XVII^o parte p^{ma} Famiglia Medici

da Litta C^e Pompeo p la stampa

[v]

Spirito dell'Opera

Lo spirito che guida la penna dell'autore nello scrivere della Famiglia Medici è tale da presentare quà, e là alcuni punti, e alcune considerazioni in vicinio contatto colla politica. Perciò in obbedienza alle superiori prescrizioni ritorno all'Uff^o il presente fascicolo, che è il XVII. / parte 1^a / dell'Opera famiglie celebri italiane, acciochè sia trasmesso all'esame della Sup.^a aulica Censura di Vienna.

Exhibeatur excelso Gubernio

Firmato Bellisomi

Foglio di Censura 1396/298

Presentato il dì 21. Maggio 1833

Osservatore /P / del Monte Rotondo Giornale Nazionale. Fascicolo I. Aprile Ajaccio <An°> 1833.

Dalla Posta

[v]

Decisione mese di Maggio 1833 / giorno 21.

Damnatur et exhibeatur Excellent^e [sic] Gubernio

Spirito dell'Opera

Pongo sotto la formola Damnatur questo I° fascicolo di un nuovo Giornale Italiano, che politicamente e letterariamente parlando è una prova continuente del motto, che porta esso in fronte “Male loquuntur qui bene loqui nesciunt.”

Farò un cenno de' motivi, che mi hanno determinato a così classificando.

1°

Il Giornale s'intitola Nazionale dei Principi e dei Popoli d'Italia, e si propone di <dar> lezioni agli uni ed agli altri.

2°

Nel brano Corrispondenza dichiara che questo Giornale si vuole sostituire alla Giovine Italia, ma che conterrà verità più moderate! e qui vi ha il seguente periodo: “Se i Principi non vogliono rivoluzioni, i popoli non vogliono oppressioni: ed è ormai tempo che vi sia per l'Italia il repertorio de' suoi pianti, che infreni gli abusi... (pag. 28). E questo Repertorio è il presente Giornale, che si pone sotto la protezione della Francia e dell'Inghilterra.

3°

Nel 1° articolo si eccitano i membri delle Accademie d'Italia, i Professori delle Università, tutti gli ingegni d'Italia a rivendicare la proprietà di una intera nazione, che il Duca di Modena ritiene, cioè l'Istituto Nazionale, che il Sig. Darli Artiani d'Ajaccio confonde colla Società Italiana delle Scienze sedente in Modena, mentre l'I.R. Uff° di Scienze, Lettere ed Arti che succedette all'Istituto del cessato Regno Italico sede in Milano.

4°

Nella Introduzione fra le altre belle < cose > si dice: “Re e popoli della terra, nella esposizione della <Aria>

Contemporanea vi faremo osservare, che voi, in cambio della rispettiva rettificazione, <battete ostenti la via dell'cruore>” E si soggiugne [sic]: “i Re senza addolcir punto il troppo caustico loro visore, evitano politicamente la guerra, e fomentano le <dissensioni>... (pag. 5)

5°

Le considerazioni politiche sul Governo dello Stato Pontificio sono tutte in odio di quel Governo che la politica Austriaca vuole rispettato (pag. 7.8.9.)

6°

Nel brano intit.° “Monte Rotondo” pag. 24 si desidera vedere l'Italia “tutta compresa in un solo reame, o vie e meglio di tutte le di lei repubbliche dell'anno Vi. dellª Repub.ª in una sola composta, e su tali basi costituita, e di tali leggi fornita, che nè eserciti stranieri, nè discordie inestive, nè inique ed assurde pretese di vecchi potentati, nè zizzanie sacerdotali, nè ambizioni di dittatori valessero a turbarla &.....

7°

Vi ha inoltre una sciocca lettera al Presidente del Consiglio Aulico di Vienna, dove si dice, che nel Giornale, di cui qui parlasi, si tratterà riservatamente sugli <sfoghi> degli ufficiali Austriaci nè <pure> italiani & & pag. 29. e 30. Per tutta risposta di questa lettera il Presidente del Consiglio Aulico di Vienna scriverà una conferma della mia formola Damnatur.

8°

Vi ha un foglietto volante “Il Bullettino Bibliografico di politica” il cui motto è il seguente: “Gli italiani... più d'ogni altri popolo dovrebbero far tesoro della letteratura, perchè è la sola proprietà che loro rimanga illesa dalle confische e dalle rapacità degli stranieri; la sola arma, ch'essi possano adoperare per venicar se ed i loro concittadini dell'integro loro destino.” E vi si analizza un certo Prospetto di Costituzione per l'Italia fatta libera ed indipendente all'anno 1835 colla data di Roma 1832.

In somma tutto lo spirito del Giornale è pessimo, e ritengo, che convenga far conoscere all'I.R. Governo l'esistenza di questo Giornale.

Foglio di Censura 1036

Presentato il dì 18. Aprile 1833

Giordani / P^{re} / Discorso sul Quadro di Raffaello detto Lo Spasimo

Da Vallardi per estrarlo dal “Non ti scordar di me del 1833.”

[v]

Spirito dell’Opera

Questo discorso già approvato con correzioni nella seconda Edizione della Strenna per l’anno 1833. = Non ti scordar di me può essere anche stampato in un Opuscolo a parte

Le correzioni che ho prescritte, e che furono eseguite, come dichiara il Vallardi nella presente sua istanza, riguardano alcuni passi, ne’ quali l’Autore mirava a fare allusioni disconvenienti all’attuale condizione politica dell’Italia.

Decisione mese Aprile giorno 19.

Admittitur

firm_ Bellisomi

Foglio di Censura (N. 2426)

Presentato il dì 27 Ag^{to} 1833

Giordani Pietro. del quadro di Rafaello detto lo Spasimo, e dell'intaglio in Rame del Toschi. Milano Vallardi.

Pirola per la ristampa 2^{da} edizione

[v]

Spirito dell'Opera

Il dispaccio presidenziale 1° Giug° N°769 dà luogo a credere che il discorso del Giordani sullo Spasimo abbia interesseta [sic] la Superiore attenzione, senza ch'io possa indicare cagione veruna in particolare su cui si appoggi la mia congettura. In tale dubiezza sono d'avviso che la dimanda, che ora fa il Pirola per la ristampa del citato discorso si debba inoltrare all'I.R. Governo, pregandolo di voler dichiarare sulla stessa i suoi venerati comandi

Firm° Bellisomi

Decisione mese Agosto giorno 28

Foglio di Censura N° 265

Presentato il dì 28 Gennajo 1833

Azeglio / d' / Massimo. Ettore Fieramosca, ossia il combattimento de' Tredici

dall'Autore p la stampa

[v]

Spirito dell'opera

Il nome, che l'Autore adopera per titolo del suo romanzo, è storico; storico altresì è il fatto del combattimento de' tredici, e ne parla il Guicciardini riferendolo al principio del secolo XVI. L'Autore poi come è proprio di questo genere di scritti, venuti in voga dopo l'esempio di W. Scott, frammischia il vero col verisimile, mettendo sulla scena personaggi ora veri, ora fittizj. Uno de' principali personaggi storici introdotti nell'opera è il troppo famoso Duca Valentino, che difficilmente può esser ricordato senza che l'infamia del suo nome rifletta sul Pontefice Alessandro VI. Considerato che tutti gli storici sono concordi nel modo di giudicare i costumi di Papa Borgia, io non mi credo autorizzato ad impedire al M^{re} d'Azeglio di scrivere ciò che la storia di tre secoli ha consegnato irrevocabilmente alla memoria degli uomini, tanto più che una solenne dichiarazione dell'Autore, siccome attesta il suo rispetto alla religione, così insegna al lettore che farebbe stoltezza ed ingiustizia il mettere in dubbio la verità della religione di Cristo, e la santità della sua morale pei difetti, od anche pei delitti de' suoi Ministri

Admittitur = firmato Bellisomi =

Decisione mese Gennajo giorno 28.

[in dem Faszikel liegen darüber hinaus zwei weitere, spätere Gutachten über *Ettore Fieramosca* vor, beide undatiert]

a)

Ho letto per intero questo Romanzo, uscito saranno due giorni. Confesso che, se fossi stato Censore, non mi sarei mostrato sì andante nei punti che sto per additare.

Volume I 1 Si parla d'un Convento di Monache in Barletta, la cui Badessa godea diritti feudali di sovranità. Il Convento avea quindi una rocca, e la guardava con ottanta uomini, uno dei quali in allora chiamati condottieri, di nazione Tedesco, di nome Martino Schwarzenbach. Questi è uno stupido, un beone, un ladro, un secondino di tutti gli aggressori. Mi pare che nei momenti, in cui siamo, un uomo tanto odioso e diricolo ad un tempo, si potea risparmiare di farlo Tedesco. - 2 Trovo del veleno latente nella parte di dialogo che sono per riferire e che leggesi alle pagine 147 e 148 del volume primo. Convengono a far merenda Ettore Fieramosca, Ginevra sua innamorata,

e una Circassa spiritosissima tolta dalle mani dei Turchi, di nome Zoraide. Questa Zoraide deride gl'Italiani sempre schiacciati or da una nazione straniera, or dall'altra. Attualmente, ella dice, il Regno di Napoli è usurpato dai Francesi. Il Fieramosca le risponde che i Francesi lo possiedono a buon diritto, perchè la Santa Chiesa lo donò a Carlo di Provenza. Zoraide chiede chi lo donasse alla Santa Chiesa. Il Fieramosca risponde che glielo donò Roberto Guinardo, il quale lo avea conquistato. Zoraide ricorda a tal proposito di aver letto un libro de' Cristiani, chiamato Vangelo di Gesù Cristo. Non dice forse (il Vangelo) che tutti gli uomini son fatti ad immagine di Dio, ricomprati col suo sangue? Capisco vi sia fra i Cristiani alcuni che, abusando della forza, si faccian Signori dell'aver e della vita dei loro eguali. Ma come quest'abuso possa cambiarsi in diritto che ricada sui figli dei figli, non lo capisco. -- Il Fieramosca le risponde: Non so se tu non capisca, o se tu capisca troppo. Quello che è certo, senza questo diritto, che cosa diverrebbero i Papi, gl'Imperatori e i Re? e senza loro come andrebbe il mondo? - Ginevra interrompe il dialogo dicendo che è meglio pensare a far merenda, e il Fieramosca conviene in ciò. Attendiamo a star allegramente finché si può e il mondo vada come vuole.

Convegno che in questo dialogo vi sono quà e là alcune lievi dosi d'antidoto, ma mi pare che il veleno sia molto più forte.

Nel Volume II a pag. 174 e 175, io censore, avrei esitato ad ammettere le seguenti parole di Ettore Fieramosca, ancorchè profferite in un momento, in cui va a battersi contri i Francesi: Se i poveri Italiani sono sempre assassinati, è perchè il maladetto destino vuole così, ma del resto uomo per uomo non temiamo ne' loro (i Francesi), nè il mondo.-

b)

L'effetto di questo Romanzo, massime nel 2^{do} volume, dietro giudizio altrui, è d'assai cattivo, massime nelle circostanze de' tempi nostri, in cui ogni Autorità è in preda al sarcasmo, al disprezzo, e che in materia di Religione non si ha tanto buon senso di riguardare come cosa indipendente dalla Religione, e dalla Tiara un personale aberramento qualunque; stando la soda massima che gli Stati, gl'Imperj si custodiscono e si conservano colla saviezza e colla sagacità di un Imperante, il cui successore talvolta imbecille e vizioso getta i medesimi nella rovina e nell'abisso, ma che la Religione indipendente da ogni umano traviamiento di chi n'è Gerarca, sta fissa nella parola e nell'esistenza della Divinità, e attraversa vittoriosa i secoli e gli avvenimenti d'ogni maniera.

Lo spirito dell'autore non è certamente cristiano, perché imprudentemente sviluppa una storia scandalosa, compianta già dalla Chiesa, festosamente già applaudita dagl'increduli (meno però Voltaire nella Dissertazione sulla morte di Enrico IV) e dai nemici del Papato, i protestanti, che accolsero con affettazione di trionfo i quadri del Guicciardini, anche esagerati, delle infamie di Alessandro VI, e che ora messa in romanzo va a proseminare nei gabinetti delle Dame, e nei ridotti dei giovinastri un impasto di più scandalosi motteggi, e di più invereconde assurdità oltraggiose al Vicariato di Cristo, con un nuovo infelice rassodamento nel liberalismo di Religione.

E con queste osservazioni, che l'autore ha voluto anche innestare una lettera autografa attribuita ad Alessandro VI, e che non ebbe rossore di aver egli stesso finta quella Lettera, con tutte quelle apparenti congruenze di stile e

di ortografia, proprie dell'epoca, in cui viveva il turpe Pontefice?

Sono informato che un Magistrato di buon senso, e di principj sani, rimproverò al S^r Censore Bellisomi d'aver approvato un Romanzo di tal fatta appunto pel pessimo effetto che fa, e dee perpetuare nella gioventù massimamente; e che il Censore non ebbe a rispondere se non che il fatto storico n'era la base, e che per amore della verità aveva approvato quel meschino Romanzo.

Il Sig. Censore ha dimenticato un Canone, che vale in Religione e in Politica, che le nudità di Noè sono scoperte e derise sempre a prezzo di maledizione e di rovine.

Foglio di Censura 1096

Presentato il dì 29 Aprile 1834

Biblioteca Ebdomad^a Teatrale

Maria Tudor

da Visaj

[v]

Spirito dell'Opera

Non è ammessa per la stampa il Dramma di Hugo “Maria Tudor” Lo stesso traduttore confessa, che l'originale francese abbonda di sarcasmi, e di sentenze che meritano d'essere intieramente poste sotto silenzio. E sebbene il traduttore, come dice, abbia purificato il Dramma, un Dramma di Hugo, secondo me, non merita l'onore di una traduzione in italiano stampata in Lombardia.

Decisione mese 16 Maggio 1834

giorno 2 [sic]

Om del. admittuntur

C. Rovida

Escluso il Dramma Maria Tudor C. Rovida

Foglio di Censura 1884

Presentato il dì 13 Luglio 1837

Hugo Teatro

Maria Tudor

Marion de Lorme

da Stella

[v]

Spirito dell'Opera

Il traduttore ha tolti dai due soggetti tutti i passi, che possono aver obbligata la Suprema Censura a pronunciare la proibizione di essi nell'originale francese coll'Erga schedam. Io non so convenire nell'opinione espressa dal S^r Censore Rovida nel foglio 29 Aprile 1834 N° 1096, che scrive non meritare un dramma di Hugo l'onore di una traduzione in italiano stampata in Lombardia. Qualunque ne sia la causa, io so che la Lombardia è piena di libri che non passano per l'Ufficio della Censura, sicchè ve n'ha pochi buoni e molti cattivi. Quando adunque un di questi è presentato alla Censura per la traduzione, io son d'avviso che, potendosi essa concedere, convenga aderire, perchè la stampa italiana acquieta il volere di molti e toglie loro il prurito di procurarsi l'originale.

Ora, rispetto alle due indicate versioni, io sono di parere d'averle a permettere, riserbandomi però di rileggerle nelle bozze di stampa, perchè meglio sia giudicata ogni formola ed ogni espressione.

Decisione mese luglio

giorno 17

Admittuntur serv. servand.

Bellisomi